

# Lavoro parlamentari sulla portualità ligure

GENOVA - Sul tema della portualità, i parlamentari liguri hanno deciso di impegnarsi a fianco dell'Autorità portuale di Genova, costituendo un gruppo ristretto di lavoro bipartisan. La decisione è scaturita al termine di un incontro, svoltosi presso la sede dell'Autorità portuale tra il presidente Luigi Merlo e i parlamentari Enrico Musso (Pdl), Guido Bonino (Lega), Sabina Rossa (Pd), Mario Tullo (Pd), Roberta Pinotti (Pd). All'incontro era presente il comandante della Capitaneria di Genova, ammiraglio Ferdinando Lolli. Con altri parlamentari Merlo ha avuto un contatto telefonico: Luigi Grillo (Pdl), Roberto Cassinelli (Pdl) e Andrea Orlando (Pd).

«Abbiamo esaminato provvedimenti che interessano l'intera portualità nazionale, come per esempio l'autonomia finanziaria delle Autorità portuali e l'esigenza di scongiurare il blocco degli investimenti, e altre

(continua a pagina 3)

## Lavoro parlamentari

questioni che interessano direttamente l'emergenza del porto di Genova» ha detto Merlo al termine dell'incontro. Sullo sfondo del colloquio la riforma della Legge 84 sul lavoro portuale, esigenza particolarmente sentita affinché vengano introdotti elementi innovativi nella governance portuale.

Durante l'incontro è stata affrontata anche l'annosa questione dell'extrageffito fiscale, che dovrebbe consentire alle Regioni di utilizzare parte dell'aumento delle entrate dei porti per infrastrutture portuali. «Ho avuto parole confortanti da parte del sottosegretario Giorgetti - ha sottolineato Merlo - il governo sta riflettendo su questa opportunità».

Per quanto riguarda l'emergenza del porto di Genova, Merlo ha sollecitato specifici provvedimenti che consentano all'Autorità portuale di affrontare l'enorme mole di lavoro dovuta ad esigenze di tipo amministrativo legate alla regolarizzazione dei canoni demaniali pregressi.

Un'altra richiesta riguarda il conferimento di reali poteri sanzionatori e di gestione all'Autorità portuale. «Come l'inchiesta della magistratura ha evidenziato - ha spiegato Merlo - sulle questioni demaniali c'è un limite molto forte di gestione da parte dell'autorità portuale. Esiste un regolamento, l'articolo 18 della legge 84 che non è mai stato emanato. Occorre che il ministero chiarisca questi aspetti. Che conferisca reali poteri all'Autorità portuale perché rischiamo di essere sommersi da pratiche e da ricorsi». Merlo pensa poi ad una sorta di "Multiutility", totalmente controllata dall'Autorità portuale, un braccio operativo, per snellire le procedure organizzative.

